



OVALMENTE

DIRETTORE RESPONSABILE: DAVIDE MACOR. EDITORE: NPR - NON PROFESSIONAL RUGBY (www.nprugby.it)

**La ripartenza del
rugby italiano**

**Top 10, partenze ed
arrivi**

Craig Green, un neozelandese a
Roma

Il punto di vista di Garcia e Pretera

La Lazio nelle mani di Praticchetti

numero 10

ottobre 2020
www.nprugby.it





CAMPIONATI NAZIONALI FIR 2020/21

RIPARTIAMO #INSIEME

COPPA ITALIA MASCHILE	17 OTTOBRE
SERIE A FEMMINILE (GIRONE 1)	18 OTTOBRE
PERONI TOP10	31 OTTOBRE
SERIE A MASCHILE	8 NOVEMBRE
SERIE B	15 NOVEMBRE
SERIE C	15 NOVEMBRE

Il Consiglio Federale FIR, riunito in conferenza, facendo seguito all'approvazione del protocollo per la ripresa dell'attività agonistica nazionale ha ufficializzato le formule e le date di inizio del Campionato Italiano Peroni TOP10, della Serie A Maschile e Femminile, della Serie B e della Serie C e dell'Under 18. Il massimo campionato nazionale manterrà invariata la propria formula per il processo di qualificazione alle fasi finali mentre, con il ritorno a dieci squadre, la retrocessione sarà limitata all'ultima classificata al termine delle diciotto giornate di stagione regolare. Rivista la formula della Coppa Italia, con la partecipazione delle dieci squadre del massimo campionato divise in due gironi da cinque ciascuno, gare di sola andata tra le componenti di ciascun girone e accesso diretto alla Finale del 14 marzo per le due prime classificate.

LA RIPARTENZA DEL RUGBY ITALIANO

Con l'inizio del Campionato Italiano Peroni TOP10 in calendario il 31 ottobre, sarà la Coppa Italia a inaugurare la ripresa del rugby nazionale con i primi due turni il 17 e 24 dello stesso mese. Definite anche le date d'inizio e le formule dei Campionati di Serie A Maschile (8 novembre), Serie A Femminile (18 ottobre), Serie B, C e Under 18 Elite (15 novembre).



Coppa Italia Maschile (17 ottobre-14 marzo)

Formula: Due gironi all'italiana da cinque squadre, formulati sulla base del ranking generato dalla Coppa Italia 2019/20. Gare di sola andata tra le componenti di ciascun girone. Le prime due classificate di ciascun girone accedono alla Finale, in gara unica in campo neutro.

Partecipanti

Girone 1: Femi-CZ Rovigo, Rugby Viadana 1970, Valorugby Emilia, Mogliano Rugby 1969, Sitav Lyons Piacenza

Girone 2: Argos Petrarca Padova, Fiamme Oro Rugby, Lazio Rugby 1927, Rugby Colorno, Kawasaki Robot Calvisano_____

Peroni TOPIO (31 ottobre-29 maggio)

Formula: Un girone all'italiana da dieci squadre. Gare di andata e ritorno. Le prime quattro classificate al termine della stagione regolare accedono alle semifinali, da disputarsi con incontri di andata e ritorno secondo lo schema: 4° classificata v 1° classificata, 3° classificata v 2° classificata. Le vincenti del doppio turno di semifinale (andata 8/9 maggio, ritorno 15/16 maggio) accedono alla Finale per il titolo di Campione d'Italia, da disputarsi il 29 maggio in casa della finalista meglio classificata in stagione regolare. La squadra classificata al decimo posto al termine della stagione regolare retrocede nel Campionato Italiano Serie A 2021/22.

Partecipanti: Femi-CZ Rovigo, Kawasaki Robot Calvisano, Mogliano Rugby 1969, Argos Petrarca Padova, Rugby Viadana 1970, Fiamme Oro Rugby, Valorugby Emilia, HBS Colorno, Sitav Lyons Piacenza, Lazio Rugby 1927



Serie A Maschile (8 novembre-30 maggio)

Formula: Tre gironi all'italiana da dieci squadre ciascuno. Gare di andata e ritorno tra le componenti di ciascun girone. Le prime classificate di ciascun girone accedono a una Pool-Promozione con partite di sola andata (16, 23 e 30 maggio). Ogni squadra inserita nella Pool Promozione disputa una gara interna e una esterna. La squadra classificata al primo posto della Pool Promozione è Campione d'Italia Serie A Maschile 2020/21 e promossa nel Campionato Italiano Peroni TOP10 2021/22. Le ultime classificate di ciascun girone accedono a una Pool-Retrocessione con partite di sola andata (16, 23 e 30 maggio). Ogni squadra inserita nella Pool Retrocessione disputa una gara interna e una esterna. Retrocedono nel Campionato Italiano di Serie B 2021/22 le ultime due classificate della Pool Retrocessione.

Partecipanti

Girone 1: Cus Genova, Pro Recco Rugby, Accademia "Ivan Francescato", I Centurioni Rugby, Rugby Parabiago, ASR Milano, Biella RC, CUS Torino, VII Rugby Torino, Amatori Rugby Alghero

Girone 2: Verona Rugby, Valsugana Rugby Padova, Argos Petrarca Padova, ASR Paese, Ruggers Tarvisium, Rugby Casale, Rugby Vicenza, Valpolicella Rugby, Amatori Badia, Rugby Udine Union

Girone 3: Rugby Noceto, Romagna RFC, Pesaro Rugby, Rugby Perugia, Rugby Club I Medicei, Cavalieri Prato Sesto, Civitavecchia Centumcellae, Rugby Napoli Afragola, UR Capitolina, Amatori Catania

Serie A Femminile (18 ottobre-5/6 giugno)

Formula: Quattro gironi all'italiana con partite di andata e ritorno tra le componenti di ciascun girone. Il Girone 1 a sei squadre è costituito su base meritocratica ed ha inizio il 18 ottobre, per supportare il ritorno all'attività agonistica delle atlete selezionabili per la Nazionale Italiana Femminile in vista dei recuperi del Sei Nazioni di categoria e delle qualificazioni alla Rugby World Cup 2021. Gironi 2, 3 e 4, da sette e otto squadre su base geografica, hanno inizio il 15 novembre. La prima classifica del Girone 1 accede direttamente alle Semifinali. Seconda, terza e quarta del Girone 1 accedono ai Barrage con le prime classificate di Girone 2, 3 e 4 secondo il seguente schema, con gare di sola andata in casa delle squadre partecipanti al Girone 1. L'accoppiamento per il turno di Barrage avviene tramite sorteggio:

2° classificata Girone 1 v 1° Classificata Girone territoriale (Vincente A)

3° classificata Girone 1 v 1° Classificata Girone territoriale (Vincente B)

4° classificata Girone 1 v 1° Classificata Girone territoriale (Vincente C)

Le vincenti del turno di barrage accedono alle semifinali di andata e ritorno (andata 16 maggio, ritorno 23 maggio) secondo il seguente schema:

Vincente C v 1° classificata Girone 1
Vincente B v Vincente A

Le vincenti del doppio turno di semifinale accedono alla Finale, in gara unica in campo neutro nel week-end del 5/6 giugno. La vincente della Finale si aggiudica il titolo di Campione d'Italia di Serie A Femminile 2020/21.



Partecipanti

Girone 1: Rugby Colorno, UR Capitolina, Valsugana Rugby Padova, Benetton Rugby, Villorba Rugby, CUS Torino

Girone 2: Rugby Parabiago, CUS Milano, Rugby Calvisano, Rugby Monza 1949, CUS Genova, Lions Tortona, Biella RC

Girone 3: Rugby Riviera, Verona Rugby, Fifteen Wilds All Bluff, Castel San Pietro, Romagna RFC, Rebels Vicenza, Villorba Rugby "2"

Girone 4: Amatori Torre del Greco, Puma Bisenzio, CUS Pisa, All Reds Roma, Rugby Frascati, Bisceglie Rugby, Belve Neroverde, Donne Etrusche

Serie B (15 novembre-13 giugno)

Formula:

Quattro gironi su base geografica, tre da dodici squadre e uno da undici squadre. Gare di andata e ritorno tra le componenti di ciascun girone. Le quattro squadre classificate al primo posto di ciascun girone accedono alla Fase Promozione, con play-off promozione di andata e ritorno (andata 6 giugno, ritorno 13 giugno) secondo il seguente schema a seguito di sorteggio:

Squadra A v Squadra B

Squadra C v Squadra D

Le due squadre vincenti dei play-off promozione promosse in Serie A 2021/22. Le ultime classificate di ciascun girone (12° del Girone 1, 3 e 4 ed 11° del Girone 2) accedono a una fase Play-Out con partite di andata e ritorno secondo il seguente schema da definire tramite sorteggio:

Squadra A v Squadra B

Squadra C v Squadra D

Le perdenti del turno di semifinale dei Play-out retrocedono in Serie C. La terza retrocessione è determinata dalla Finale Play-out tra le vincenti del turno di semifinale: la perdente della Finale Play-out è a sua volta retrocessa in Serie C.



Partecipanti

Girone 1: Rugby Franciacorta, UR Monferrato, Rugby Sondrio, Amatori & Union Milano, ASR Lecco, CUS Milano, Rugby Rovato, Rugby Varese, Rugby Bergamo 1950, Ivrea RC, Piacenza RC, Amatori Capoterra

Girone 2: Imola Rugby, Rugby Parma, Valorugby Emilia, Modena Rugby 1965, Lions Amaranto, Rugby Jesi 1970, Florentia Rugby, Livorno Rugby, UR Capitolina, CUS Siena, Highlanders Formigine

Girone 3: Rugby Viadana, Patavium UR, CUS Padova, Villorba Rugby, Mogliano Rugby, Junior Rugby Brescia, Rugby Mirano, Valsugana Rugby, Verona Rugby, Castellana Rugby, Rugby San Donà, Rugby Bologna 1928

Girone 4: Paganica Rugby, Avezzano Rugby, Rugby Roma Olympic, Frascati RC, Rugby Benevento, Arvalia Villa Pamphili, Roma Rugby, Partenope Rugby, Ragusa Rugby Junior, Messina Rugby, Cus Catania, Primavera Rugby

Serie C (15 novembre-13 giugno)

Formula Fase Interregionale: Otto gironi su base geografica. Un girone in Area 4 gestito dai Comitati Regionali di riferimento. Gironi A-B-C-D-E-F-G: gironi all'italiana con partite di andata e ritorno. La prima classificata accede alla Fase Nazionale, l'ultima classificata disputa nella Stagione Sportiva 2021/22 la Serie C Girone 2.

Girone H: Campionato su organizzazione territoriale con squadre di Serie C Girone 1 e Serie C Girone 2. Partite di andata e ritorno in ambito territoriale. Ogni Comitato Organizzatore qualifica una squadra ai play-off. Play-off Girone H: accedono le prime classificate di ogni Comitato Organizzatore (Puglia, Campania, Sicilia) e la seconda classificata del Comitato Organizzatore come maggior numero di squadre partecipanti. Semifinali di andata e ritorno il 2 e 9 maggio secondo schema definito da sorteggio. Finale di andata e ritorno (16 e 23 maggio) tra le vincenti del doppio turno di semifinale. La vincente della Finale è qualificata alla Fase

Nazionale. Formula Fase Nazionale (andata 6 giugno, ritorno 13 giugno). Le otto squadre classificate saranno abbinate con criterio geografico per disputare quattro play-off promozione con formula di andata e ritorno secondo il seguente schema:

Squadra A v Squadra B

Squadra C v Squadra D

Squadra E v Squadra F

Squadra G v Squadra H

Le quattro vincenti del doppio turno di Finale sono promosse nel Campionato Italiano di Serie B 2021/22.



Partecipanti

Girone A: Pordenone Rugby, Rugby Udine, Rugby Conegliano, San Marco Rugby, Venjulia Trieste, ASR Belluno, Rugby Alpagò, Rugby Feltre, Rugby Bassano, Rugby Riviera, CUS Ferrara

Girone B: Rugby Monselice, Rugby Trento, West Verona, Rugby Altovicentino, Rugby Villadose, Rugby Frassinelle, Rugby Mantova, Rugby Fiumicello, Rugby Calvisano, Bassa Bresciana, Botticino Rugby Union

Girone C: Chicken 2012 Rugby, CUS Milano, Mastini Rugby, Rugby Rho, Rugby Parabiago, Rugby Lainate, Rugby Cernusco, Delebio Rugby, ASR Milano, Elephant Gossolengo, Amatori Verbania, RC Stezzano

Girone D: Stade Valdotain, Rugby San Mauro, Cuneo Pedona, Rivoli Rugby, Amatori Novara, Savona Rugby, UR Riviera, Amatori Genova, Cus Pavia

Girone E: Rugby Lyons, Rugby Forlì, Rugby Bologna 1928, Faenza Rugby, Rugby Noceto, Reno Rugby Bologna, Pescara Rugby, UR Sanbenedetto, Banca Macerata Rugby, Abruzzo Rugby, UR Anconitana, Fano Rugby

Girone F: Città di Castello, Rugby Gubbio, UR Arezzo, Cavalieri Prato/Sesto, CUS Pisa, Amatori Cecina, Elba Rugby, Firenze Rugby 1931, Gispi Prato, Rugby Club I Medicei, Olbia Rugby

Girone G: Primavera Rugby, Lazio Rugby 1927, L'Aquila Rugby, Reathyrus Rieti, Arnold Rugby, Rugby Anzio, Monteverginio Mini Rugby, Collesferro Rugby, UR Viterbo, Rugby Frascati Union, RC Latina

Under 18 Elite (15 novembre-6 giugno)

Formula: Quattro Gironi Elite da dieci squadre ciascuno su base geografica. Partecipano ai Gironi Elite di area le nove squadre che ne avevano maturato il diritto al termine della Stagione 2018/19, più la vincente del doppio spareggio tra 9° classificata Girone Elite di area 18/19 e la 2° classificata della Fase Interregionale di Area 18/19. Lo spareggio, con gare di andata e ritorno, avrà luogo l'1 e 8 novembre. Stagione regolare con partite di andata e ritorno tra le componenti di ciascun girone. Le formazioni classificate al primo posto di ciascun girone accedono alle semifinali (andata 23 maggio, ritorno 30 maggio) secondo il seguente schema:

1° Girone 1 v 1° Girone 2

1° Girone 3 v 1° Girone 4

Le vincenti del doppio turno di semifinale si qualificano alla Finale del 6 giugno in campo neutro. La vincente della Finale è Campione d'Italia Giovanile 2020/21.

Nota: la composizione dei Gironi del Campionato Italiano U18 Elite 2020/21 verrà ufficializzata dopo la disputa degli spareggi tra 9° classificata Girone Elite di area 18/19 e la 2° classificata della Fase Interregionale di Area 18/19.



CALENDARIO 2020-2021

1ª GIORNATA

31 OTT 2020 - 23 GEN 2021

VALORUGBY EMILIA - HBS COLORNO
FEMI-CZ ROVIGO - RUGBY VIADANA 1970
KAWASAKI R. CALVISANO - MOGLIANO RUGBY 1969
SITAV RUGBY LYONS - ARGOS PETRARCA PD
LAZIO RUGBY 1927 - FIAMME ORO RUGBY

2ª GIORNATA

7 NOV 2020 - 30 GEN 2021

RUGBY VIADANA 1970 - VALORUGBY EMILIA
MOGLIANO RUGBY 1969 - FEMI-CZ ROVIGO
HBS COLORNO - KAWASAKI R. CALVISANO
FIAMME ORO RUGBY - SITAV RUGBY LYONS
ARGOS PETRARCA PD - LAZIO RUGBY 1927

3ª GIORNATA

14 NOV 2020 - 6 FEB 2021

VALORUGBY EMILIA - FEMI-CZ ROVIGO
KAWASAKI R. CALVISANO - FIAMME ORO RUGBY
SITAV RUGBY LYONS - RUGBY VIADANA 1970
ARGOS PETRARCA PD - HBS COLORNO
LAZIO RUGBY 1927 - MOGLIANO RUGBY 1969

4ª GIORNATA

28 NOV 2020 - 13 FEB 2021

MOGLIANO RUGBY 1969 - VALORUGBY EMILIA
FEMI-CZ ROVIGO - LAZIO RUGBY 1927
RUGBY VIADANA 1970 - KAWASAKI R. CALVISANO
HBS COLORNO - SITAV RUGBY LYONS
FIAMME ORO RUGBY - ARGOS PETRARCA PD

5ª GIORNATA

5 DIC 2020 - 20 MAR 2021

VALORUGBY EMILIA - LAZIO RUGBY 1927
KAWASAKI R. CALVISANO - FEMI-CZ ROVIGO
SITAV RUGBY LYONS - MOGLIANO RUGBY 1969
ARGOS PETRARCA PD - RUGBY VIADANA 1970
FIAMME ORO RUGBY - HBS COLORNO

6ª GIORNATA

12 DIC 2020 - 27 MAR 2021

VALORUGBY EMILIA - KAWASAKI R. CALVISANO
FEMI-CZ ROVIGO - ARGOS PETRARCA PD
LAZIO RUGBY 1927 - SITAV RUGBY LYONS
RUGBY VIADANA 1970 - FIAMME ORO RUGBY
MOGLIANO RUGBY 1969 - HBS COLORNO

7ª GIORNATA

19 DIC 2020 - 10 APR 2021

FIAMME ORO RUGBY - VALORUGBY EMILIA
SITAV RUGBY LYONS - FEMI-CZ ROVIGO
KAWASAKI R. CALVISANO - LAZIO RUGBY 1927
ARGOS PETRARCA PD - MOGLIANO RUGBY 1969
HBS COLORNO - RUGBY VIADANA 1970

8ª GIORNATA

9 GEN 2021 - 17 APR 2021

VALORUGBY EMILIA - SITAV RUGBY LYONS
FEMI-CZ ROVIGO - HBS COLORNO
KAWASAKI R. CALVISANO - ARGOS PETRARCA PD
LAZIO RUGBY 1927 - RUGBY VIADANA 1970
MOGLIANO RUGBY 1969 - FIAMME ORO RUGBY

9ª GIORNATA

16 GEN 2021 - 24 APR 2021

ARGOS PETRARCA PD - VALORUGBY EMILIA
FIAMME ORO RUGBY - FEMI-CZ ROVIGO
SITAV RUGBY LYONS - KAWASAKI R. CALVISANO
HBS COLORNO - LAZIO RUGBY 1927
RUGBY VIADANA 1970 - MOGLIANO RUGBY 1969

SEMIFINALI

8-9 MAG 2021 - 15-16 MAG 2021

FINALE

29 MAG 2021

SEGUICI SU



Dieci squadre al via del Campionato Italiano Peroni TOP10, per contendersi a partire da sabato 31 ottobre lo Scudetto numero novanta, dopo che il titolo di Campione d'Italia 2019/20 - per la prima volta nei novantuno anni di storia della Federazione Italiana Rugby - non si è assegnato nella stagione 2019/20 a seguito della sospensione dell'attività agonistica resasi necessaria per tutelare il movimento durante la pandemia da Covid-19. La corsa al titolo di Campione d'Italia Maschile 2020/21 scatterà, per le dieci formazioni partecipanti, alle ore 15.00 di sabato 31 ottobre, con la prima delle diciotto giornate di regular season. Quasi millecinquecento minuti di gioco e novanta partite dopo, il 24 aprile, le prime quattro classificate accederanno al doppio confronto di semifinale (andata 8 maggio, ritorno 15 maggio) che identificherà i due Club chiamati a sfidarsi per il titolo il 29 maggio.

TOP 10 PARTENZE - ARRIVI

STAGIONE 2020/2021



RUGBY CALVISANO

ARRIVI: Zambonin,
A.Bronzini, Ragusi, Shalck.
D'Amico, Maurizi;

PARTENZE: Casilio, Pescetto,
Balocchi;

HEAD COACH: Guidi.

RUGBY COLORNO

ARRIVI: Tica, Mozzato,
Romano, Boccardo, Parolo,
Chiappini, Granieri,
Pozzobon, Santana, Batista,
Dal Bono, Mannelli, Gesi,
Sapuppo, Balocchi, Papa,
Buondonno, Kearns;

PARTENZE: Da Lisca, Borsi,
Magri, Datola, Minari,
Lucchin, Scalvi, Delnevo,
Mantelli, Perrone, Bettin,
Tuilagi, Oghittu, Aloe, Achilli,
Di Giulio, Smith, Seniloli;

HEAD COACH: Presterà



TOP 10 PARTENZE - ARRIVI

STAGIONE 2020/2021



FIAMME ORO

ARRIVI:

PARTENZE: Bianchi,
D'Onofrio, Nocera;

HEAD COACH: Green.

LAZIO RUGBY 1927

ARRIVI: Mattoccia, Esteki,
Bonavolontà, Riccioli, Zileri;

PARTENZE:

HEAD COACH: Praticchetti.



S.S. LAZIO RUGBY
1927-2017

TOP 10 PARTENZE - ARRIVI

STAGIONE 2020/2021



RUGBY LYONS 1963

ARRIVI: Katz, Salvetti,
Scarsini;

PARTENZE:

HEAD COACH: Garcia.

MOGLIANO RUGBY

ARRIVI: Piva, Garziera,
Garbisi, Drago, Rosario,
Zuliani, Lucchesi, Drudi,
Lamanna;

PARTENZE: Betti, Caila,
Delorenzi, Gubana, Mengotti,
Michielotto, Scagnolari,
Tuilagi, Crosato, Marin, Furia,
Cincotto;

HEAD COACH: Costanzo.



TOP 10 PARTENZE - ARRIVI

STAGIONE 2020/2021



PETRARCA PADOVA

ARRIVI: Panunzi, Tebaldi,
Cannone, Makelara, Schiabel,
Catelan, Lyle, Scagnolari,
Bettin, Capone, Colitti,
Beccaris, Ghigo, Hasa,
Notariello, Bonfiglio,
Ferrarin, Pavesi;

PARTENZE: Leaupepe,
Conforti, Chillon;

HEAD COACH: Marcato.

RUGBY ROVIGO

ARRIVI: Trussardi, Greef,
Coronel, Swanepoel, Leccioli,
Bordin, Borin, Uncini, Steolo,
Brandolini, Cozzi,

PARTENZE: Ambrosini,
Angelini, D'Amico, Leiger,
Lisciani, Liut, Maile Mamao,
Michelotto, Mienie, Nibert,
Odiete, Pavesi, Piva;

HEAD COACH: Casellato.



TOP 10 PARTENZE - ARRIVI

STAGIONE 2020/2021



VALORUGBY

ARRIVI: Leaupepe, Conforti,
Chillon, Gerosa, Newton,
Devodier;

PARTENZE: Panunzi,
Ngaulafe, F.Bonavolontà.

HEAD COACH: Manghi.

RUGBY VIADANA 1970

ARRIVI: Leonardi, Sasi,
Gentile, Halalilo, Cosi,
Schiavon, Fiorentini,
Bientinesi, Jelic, Quintieri,
Caila;

PARTENZE: Blessano,
Bonfiglio, Brandolini,
Devodier, Forte, Ulises
Garziera, Enrico Ghigo, Lee
Marvin Mazibuko, Giacomo
Saccà, Spinelli;

HEAD COACH: Fernandez.



Craig Green, un neozelandese sulla panchina delle Fiamme Oro

di Valerio Amodeo



La prima domanda è d'obbligo: perchè hai scelto le Fiamme Oro?

Già quattro anni fa c'era stato un avvicinamento tra me e le Fiamme, un ambiente che conoscevo già molto bene perché all'epoca lavoravo all'Accademia FIR che aveva sede proprio alla Caserma "Gelsomini", ma non se ne fece nulla perché non me la sentii di lasciare da sola la mia famiglia con i figli che erano ancora troppo piccoli e avevano bisogno che il loro papà fosse vicino. Ora sono cresciuti e in contemporanea le Fiamme cercavano un nuovo coach e, finalmente, sono arrivato a Ponte Galeria. È stata una scelta a due, senza contare anche il fatto che adesso ho l'opportunità di guidare una squadra che negli ultimi anni ha sempre lottato per posizioni di vertice in classifica. Una bella sfida.

Questa è una stagione davvero particolare, che riprende dopo mesi di stop, cosa ti aspetti dai tuoi ragazzi?

Negli ultimi anni ho potuto osservare molto le Fiamme, anche da allenatore avversario e ho notato un trend in crescita costante, aiutato dal giusto mix tra giocatori giovani talentuosi e atleti di esperienza. L'obiettivo, chiaramente, è quello di continuare questo trend per arrivare a disputare le fasi finali della stagione: i playoff.

Siamo in fase di preparazione e avete già giocato una prima amichevole con il Colorno. A che punto siete?

Siamo in fase di rifinitura della preparazione alla nuova stagione e, finalmente dopo sette mesi, abbiamo potuto assaggiare il campo con un allenamento congiunto con il Colorno, preceduto da un allenamento di reparto a Parma con le Zebre. Abbiamo ricevuto buone indicazioni sul nostro stato di forma e su certi automatismi che ancora non sono stati del tutto assimilati. Un buon punto di partenza... il primo lo abbiamo fatto e adesso ne faremo anche un secondo con l'amichevole prevista per il 2 ottobre a Calvisano, che ci darà sicuramente altre utili indicazioni, in modo tale da poterci far trovare pronti al primo appuntamento della stagione: l'incontro di Coppa Italia il XXX ottobre a Colorno.



Quali pensi siano i punti di forza della squadra e quali sono invece le prime cose che hai pensato di dover migliorare?

Ho a disposizione una rosa molto giovane, forse una delle tre più giovani di tutto il TOP10 e questo penso sia un punto di forza, perché proprio per la giovane età del roster, ci sono ampi margini su cui poter lavorare, nonché tanta voglia di migliorarsi da parte di questi ragazzi. Le prime cose su cui ho voluto intervenire sono stati gli skills individuali, ai quali stiamo dedicando un grande e costante lavoro giornaliero.

Quali sono le squadre che temi di più quest'anno?

Penso che il Valorugby sia la squadra che, in questo periodo, si sia rafforzata di più, agendo sul mercato e andando a pescare ottime individualità per colmare i gap dello scorso campionato. Anche Rovigo e Padova hanno fatto ottimi acquisti e hanno cambiato molto. E poi c'è sempre Calvisano, che scommetto troveremo sempre ai vertici della classifica.



Qui Rugby Colorno: Cristian Prestera tra presente e futuro

Di Cristian Lovisetto

Come è stata la ripartenza della preparazione dopo lo stop dovuto al Covid?

È stata una ripartenza particolare, tra protocolli da rispettare e condizione fisica da rigenerare. Le prime tre settimane sono state difficili perché si è dovuto ricondizionare i ragazzi. Abbiamo reperito materiale della palestra e abbiamo lavorato da casa. Abbiamo preso spunto da un momento simile a questo, cioè allo sciopero del football americano del 2014: abbiamo notato che le squadre che in quell'occasione impostarono la preparazione sulle 6 o 7 settimane avevano in media più infortuni di altre. Per questo motivo abbiamo impostato un periodo più lungo, al momento siamo all'undicesima e non abbiamo nuovi infortuni.

Com'è stata la gestione dell'amalgama della rosa, considerando che a Colorno sono arrivati 18 volti nuovi?

In verità non stiamo parlando di diciotto sconosciuti, perché molti di questi ragazzi li avevo già allenati nel periodo in cui lavoravo in Federazione. A livello societario abbiamo puntato soprattutto su di loro, sui giovani, soprattutto su quelli che faticavano a trovare spazio altrove.

Con l'arrivo di John Wells da Newcastle avete notato un diverso approccio al rugby?

In verità non abbiamo notato un approccio troppo diverso, più che altro perché dal 2018 il Director of Rugby è Nick Scott, altro inglese, e perché io avevo già avuto modo di conoscere in Inghilterra. Wells ha portato la sua grandissima esperienza, cosa che ci farà crescere ancora.

Il fatto che il campionato preveda un tetto minimo di partite in caso di interruzioni cosa ha comportato nella vostra preparazione?

Noi continuiamo a seguire il nostro planning annuale, cercando di arrivare alla massima condizione in corrispondenza con le prime tre partite, molto impegnative. Se poi ci saranno modifiche legate a Covid o eventuali lockdown ci adatteremo.

Che obiettivo vi proponete per la prossima stagione?

A livello sportivo puntiamo ad una salvezza tranquilla. Il gruppo che abbiamo costruito ci permette di pensare a questo obiettivo, ma non nascondo che nel caso dovessimo far bene potremmo arrivare anche al sesto, settimo posto. I mezzi ce li abbiamo.



E che tipo di gioco vorreste adottare maggiormente?

Punto ad avere una conquista dominante ed un gioco dinamico. I ragazzi hanno tutto per conseguire questi obiettivi e sono fiduciosi.

Qual è (se c'è) il tuo allenatore di riferimento, quello che ti ha fatto capire che avresti voluto fare l'allenatore?

Io ho cominciato ad allenare non appena ho appeso gli scarpini al chiodo, soprattutto perché nel club argentino in cui sono cresciuto la naturale evoluzione del giocatore a fine carriera era la panchina, il trasmettere quello che avevo imparato in campo.

Qual è secondo te la favorita per il titolo?

Non ne vedo solamente una. Il Valorugby, e il Petrarca hanno lavorato molto bene a livello di mercato, a questi aggiungo il Rovigo, che stava facendo una grande stagione l'anno scorso e ha operato un mercato mirato.

Quale può essere una delle sorprese del torneo?

Potremmo essere noi. Se dovessimo rendere al meglio delle nostre possibilità potremmo fare bene. Il futuro del campionato italiano.

Quale pensi possa essere il futuro prossimo del torneo e cosa proporresti per migliorarlo?

Credo che il campionato italiano, in questo momento, dovrebbe servire a formare giocatori per le franchigie. Ridurrei però il numero di squadre, dodici o dieci sono tante. Già un torneo con otto squadre potrebbe produrre giocatori di maggiore qualità e che dovranno faticare meno per arrivare nelle franchigie.





La stagione dei Lyons Piacenza nelle parole dell'head coach Gonzalo Garcia Di Cristian Lovisetto

Come è stata la ripartenza della preparazione dopo lo stop dovuto al Covid?

Eh, Bella domanda (cit.). È stata molto impegnativa, perché i protocolli non permettevano di ripartire al cento per cento come volevamo. A fare la differenza è stata la voglia matta di tutti di tornare in campo e fare del sano contatto.

Il fatto che il campionato preveda un tetto minimo di partite in caso di interruzioni cosa ha comportato nella vostra preparazione?

Siamo ripartiti il 3 di agosto con l'obiettivo di essere pronti per settembre, mese in cui inizialmente il campionato doveva iniziare. Abbiamo lavorato molto su fisico e tecnica, mettendo insieme del tempo di grande qualità. Credo proprio che i ragazzi siano pronti.

Sul mercato avete puntato a costruire un gruppo giovane e a puntellare la mediana con un numero 10 solido e di esperienza.

E' un modo per costruire un gruppo che duri nel tempo, anche nello spazio di più stagioni?

Io sinceramente spero di sì, e pure la società ci tiene ad avere un gruppo giovane, coeso e che stia insieme a lungo. Due parole su Sam Katz: avevamo bisogno di un giocatore così, un giocatore cioè di alto livello, che conoscesse abbastanza bene il torneo e che facesse da guida ai più giovani. Anche perché oltre ad essere un ottimo giocatore è anche una persona eccellente.

Che obiettivo vi proponete per la stagione?

Puntiamo ad essere particolarmente fastidiosi in casa, cercando di dare battaglia a tutti e a vincere più partite possibili. A Piacenza nessuno dovrà avere vita facile. E poi cercare di giocarcela in trasferta con le squadre meno attrezzate della scorsa stagione. Andasse così sarei soddisfatto, non mi piace dare obiettivi minimi ai ragazzi, cerco di spingerli a dare il loro meglio.

E che tipo di gioco vorreste adottare maggiormente?

Mi piacerebbe evolvere un po' il gioco dell'anno scorso, gioco molto improntato sui tre quarti e sul gioco di movimento al largo. Con l'aiuto di Carlo Orlandi vorrei alzare il livello anche davanti, anche perché molte partite, soprattutto in inverno e con i campi pesanti, passeranno di lì.

Qual è (se c'è) il tuo allenatore di riferimento?

Ho avuto tanti allenatori, ma non c'è un allenatore in particolare che mi abbia lasciato più di altri. Da parte mia ho sempre cercato di trasmettere ai miei ragazzi quel che avevo imparato sul campo, cercando di adattarmi a gruppi e dinamiche sempre diversi. E cercando sempre di cambiare un po', perché secondo me chi ripete sempre le stesse cose in fin dei conti ha sempre e solo un anno di esperienza.



Qual è secondo te la favorita per il titolo?

Difficile fare solamente un nome: il Valorugby è forte e competitivo, il Petrarca ha creato un bel gruppo, il Rovigo era già fortissimo l'anno scorso e non si è indebolito. È forte anche il Calvisano, che ha molti giovani dell'Accademia, ma è da capire quanto e quando questi giovani saranno convocati dalle Zebre. Ecco, il titolo se lo giocano queste quattro.

Quale può essere una delle sorprese del torneo?

Sulla carta sono parecchie. Il Viadana è una squadra ostica, la Lazio ha molti giovani e può stupire. Ma spero proprio che la vera sorpresa saremo noi. Il futuro del campionato italiano.

Quale pensi possa essere il futuro prossimo del torneo e cosa proporresti per migliorarlo?

Io credo che il rugby italiano abbia ancora grossi margini di crescita. Ci sono parecchi problemi però, a partire da quelli economici per arrivare al problema dei vivai, quantitativamente ancora un po' poveri. Credo che il Top10 possa essere un buon trampolino per i ragazzi, ma io troverei un sistema per tutelare il futuro dei più giovani, perché lo stipendio medio non permette di ragionare troppo in prospettiva futura. Ecco, farei capire loro, soprattutto ai più giovani, che è il caso di ragionare un po' in ottica futura, e la Federazione in questo potrebbe avere un ruolo importante.





Carlo, sei tornato alla Lazio, club che hai già allenato in passato, cosa è cambiato e quali emozioni hai provato?

E' come tornare a casa in famiglia. Ho giocato sia con il Presidente Alfredo Biagini che con il Direttore Sportivo Fabio Gianni prima di tutto sono amici ma soprattutto sono persone serie, competenti e professionali che amano questo sport e la S.S. Lazio Rugby 1927.

Che tipo di campionato di aspetti dalla tua squadra?

Un campionato all'arma bianca dove combatteremo su tutti i campi per dimostrare di essere una squadra che merita di stare nell'Eccellenza del Rugby Italiano. Poi giocare all'Acqua Acetosa ha sempre il suo fascino e sapere quanti grandissimi giocatori sono passati per questo campo ci deve fare inorgogliare tutti.

Il campionato si è nuovamente trasformato da 12 a 10 squadre. Questo in qualche modo penalizza o favorisce il cammino della Lazio?

Per noi è uguale sappiamo che dovremo lottare fino alla fine.

La Lazio nelle mani di Carlo Praticchetti

di Valerio Amodeo





Una domanda che esula dal tuo ruolo di tecnico biancoceleste: quest'anno hai festeggiato i 20 anni dello storico scudetto vinto con la Rugby Roma. Quanto e com'è cambiato il rugby dal 2000 a oggi?

Questo finto professionismo in Italia vedo che sta rovinando un po' le nuove generazioni. Penso che chi gioca a Rugby che è uno Sport di Combattimento deve avere sempre un forte legame affettivo di appartenenza alla squadra, al club per cui gioca e soprattutto con i compagni sapendo di dover lasciare un'eredità ai giocatori che verranno. In questo modo veramente si costruisce una squadra di Rugby e si riesce a dare il massimo quando si gioca. I soldi contano ma non sono tutto.

Che ricordi hai di quell'anno?

Meravigliosi! Ho dei ricordi meravigliosi! Il legame affettivo che c'era con i compagni di squadra è rimasto uguale anche oggi: basta alzare il telefono che tutti sono pronti per stare insieme o per aiutarti, come del resto accadeva in campo. Purtroppo dopo 3 settimane dai festeggiamenti del ventennale è morto Gilbert Doucet, il Nostro Allenatore. Siamo ancora dispiaciuti perché Gilbert Doucet, Riccardo Franconi e Renato Speciali sono stati gli artefici di quella storica squadra piena di giocatori con un senso di appartenenza che va ben oltre il normale! Sappiamo tutti di aver lasciato un'eredità importante al Rugby Romano.

Quale sarà secondo te l'avversario più difficile da affrontare in questo top10?

Penso il Reggìo Emilia, ha fatto una super squadra poi a seguire Rovigo, Fiamme Oro, Calvisano e Petrarca. Dico sempre ai ragazzi che sarà durissima ma che sono fortunati a giocare a Rugby e che ognuno è artefice del proprio destino. Ci faremo trovare pronti.

La Lazio nelle mani di Carlo Praticchetti *di Valerio Amodeo*





Uno sguardo sulla serie A di rugby *di Emy Forlani*

La Serie A di rugby è una sorta di oggetto misterioso: ha il nome che trae in inganno, perché non è il massimo campionato, è il torneo ovale italiano che negli anni è stato più modificato (e massacrato) ed è una continua occasione persa. In un mondo perfetto, si dovrebbe tendere a migliorare e non a peggiorare, a costruire e non a distruggere, ad elevare e non ad abbattere. Invece la Serie A, negli ultimi anni, ha subito tutte le azioni negative e nessuna positiva, in nome del risparmio per le squadre.

Questione importantissima, certamente, ma il cane si morde la coda: se viene abbassato ad oltranza il livello, sarà sempre più difficile avere attrattiva e, quindi, attenzione e risorse. No? Quindi, in nome del risparmio sulle spese delle trasferte, ormai qualche stagione fa è stato sancito il massacro della Serie A: il criterio territoriale. Come non fosse sufficiente, successivamente è stato anche aumentato il numero delle squadre da ventiquattro a trenta.

Trenta squadre, divise in tre gruppi da dieci, che si incontrano sempre tra loro, sempre le stesse, anno dopo anno. Ma la A che ricordo io, quasi con il magone, era un campionato cadetto bellissimo, di livello spaziale rispetto a quello attuale, con meno squadre e trasferte in tutta Italia, ad incontrare tante squadre diverse, più forti, più motivate, con il coltello sempre tra i denti.

Sempre nel mondo perfetto di prima, invece di demolire un campionato, si sarebbe dato alle squadre un contributo per le trasferte. No? Invece pare scritto nella pietra che le società di Top... (quel che è) debbano prendere ogni anno un sacco di soldi in omaggio e tutte le altre niente. La mia squadra è arrivata per tre volte in finale di Serie A, ma non ha visto un euro, mai, quando invece dare qualcosa anche alla finalista sconfitta sarebbe credo doveroso, per far vedere che si premia, fossero anche due soldi, un percorso, il lavoro di una stagione intera, anche se finisce con una sconfitta finale.

Detto tutto questo, e annunciando che se mai dovessi vincere un pozzo di milioni al Superenalotto mi comprerei la federazione e rifarei A1 e A2 come si deve, appare impossibile di questi tempi non parlare anche di covid, quindi della Serie A ai tempi del covid (semi-cit. letteraria). Come tutte le società, anche quelle di Serie A sono lungamente rimaste in attesa di sapere se, come e quando sarebbe stata programmata la stagione 2020/2021.

Con ottimismo, e anche per cercare di salvare almeno qualcosa e portare ragazzi in campo, tutte le squadre hanno iniziato ad allenarsi prima di avere notizie, perché chiunque frequenti una società sportiva dilettantistica sa che l'unico vero e grande patrimonio, doppiamente dove la moneta scarseggia, è composto dalle persone, gli atleti e gli staff. Tutti stretti a coorte, dunque, nell'attesa di conoscere almeno una data di inizio della stagione.



Si era parlato di ottobre o dicembre e, alla fine, sarà l'8 novembre: in medio stat virtus. Il lungo silenzio che ha preceduto le comunicazioni ufficiali tanto attese è stato un po' come "Scusi, chi ha fatto palo?" e le voci incontrollate sulla rete di Zoff: si gioca, non si gioca, si inizia a gennaio, non retrocede nessuno, e così via. Sembrava davvero che, ad un certo punto, il portierone azzurro avesse fatto gol su calcio d'angolo! Le incognite restano tante, ma le società avevano un vitale bisogno di sapere qualcosa, sia per le Prime Squadre che, soprattutto, per le giovanili, vera linfa e base d'appoggio del movimento.

Come? La linfa del movimento non è la Nazionale? Eh, no! Il tasto "retrocessioni" è dolente e sicuramente suscita discussioni: le società sono mediamente ancora più povere degli anni passati, l'attesa di notizie ha portato a rimandare alcuni eventuali innesti in rosa, magari economicamente più impegnativi, la macchina organizzativa di ogni realtà è partita inevitabilmente in ritardo e sia quest'ultima che le finanze verranno inevitabilmente stressate anche dai protocolli anti-Covid da seguire. Quindi, sarebbe forse stato meglio bloccare le retrocessioni dalla A alla B, permettendo a tutti di giocare un campionato più rilassato economicamente? Del resto va detto che, mantenendo comunque la promozione, i sogni di gloria di chi qualche soldo ce l'ha e coltiva legittime aspirazioni, sarebbero stati comunque tutelati e il campionato non sarebbe comunque stato del tutto svuotato di significato.

La discussione è aperta, così come le tante domande ed interrogativi su protocolli, pubblico, gestione di eventuali positività (tocchiamo tutti ferro e non solo, ma siamo anche realisti) e così via, in contesti che non sono le macchine da guerra milionarie della Serie A del calcio, ma neanche le più modeste ma comunque ben coperte Benetton e Zebre, che per i protocolli anti-Covid stanno spendendo cifre impensabili per i comuni mortali dei campionati nazionali. Come andrà? Non si sa, è un mistero (libera cit. e chi la coglie merita una birra!).





Il progetto I centurioni tra presente e futuro

Di Davide Macor



Osservando la lenta ripartenza del rugby italiano, quando si guarda alla serie A non si può non essere coinvolti dal progetto I Centurioni. Tanti acquisti, seri investimenti sulle proprie strutture e la voglia di provare a diventare una realtà vincente anche in questa categoria. Abbiamo cercato di conoscere meglio il tutto assieme a Luca Raza, general manager de I Centurioni.

Forse la miglior campagna acquisti di tutta la serie A. Tanto dal punto di vista tecnico, quanto di giocatori. Che obiettivi vi ponete?

Non è stato facile, ma con grande determinazione abbiamo fatto del nostro meglio! I ragazzi, assieme ai tecnici, stanno lavorando molto bene ma quello che mi piace molto è l'entusiasmo e la coesione che si sta creando tra i ragazzi. La stagione passata, essendo una neopromossa, abbiamo sofferto. In questa volevamo evitarlo e per questo abbiamo puntato sui giovani per cercare per prima cosa una salvezza tranquilla e poi guardare alle prime posizioni per crescere e guardare al futuro con grande positività.

Il rugby sta vivendo un momento di grande difficoltà, voi come società avete risposto con grandi investimenti e con una progettualità incredibile. Parlatci del progetto Centurioni presente e futuro.

Come progetto societario abbiamo lavorato sodo sulle nostre strutture e sulla nostra Club House. Non avendone mai avuta una abbiamo da sempre lavorato bene nella ricerca di sponsor e, ad oggi, questo ci dà grande stabilità. Il covid non ci sta aiutando perchè, in particolare tra i più giovani, c'è paura. Il nostro è uno sport di contatto e quindi a livello di tesserati c'è qualche numero in meno. Il progetto, in ogni caso, lavora molto negli asili e nelle scuole e si propone di creare un rapporto tra club, giocatori e sponsor. In che senso? Ad oggi abbiamo ben otto atleti che lavorano nelle realtà che ci sponsorizzano e questo è un aspetto molto importante perchè crea un legame con il territorio e, allo stesso tempo, mette i giocatori nelle condizioni di vivere e quindi di giocare al meglio delle proprie possibilità.

Un sogno nel cassetto?

Dove vorresti ritrovarti come società da qui a 3 anni? Il sogno nel cassetto è aumentare il numero dei nostri tesserati, ad oggi siamo a 300 ma c'è la volontà di ampliare il nostro bacino giovanile.

OVALMENTE - N°10 OTTOBRE 2020

WWW.NPRUGBY.IT



TM EDIZIONI